

Il dossier**CLAUDIA FUSANI**

cfusani@unita.it

Non la bacchetta magica ma una bella cura ricostituente. Per dirla con le parole di un membro del governo, «non pensiamo di riuscire ad invertire la rotta di questo cacciatorpediniere che è la giustizia civile ma almeno di dare una bella sferzata». Uno stop ai motori e almeno disegnare un'altra rotta. La differenza è, al solito, nella sobrietà tra chi annuncia l'impossibile e poi non fa nulla, o molto poco per anni, e chi invece indica la cura giusta. Il presidente Monti ha parlato di tre pilastri a costo zero intorno ai quali far ruotare la cosiddetta "fase 2" - termine non condiviso dal premier - quella della ripartenza. O almeno del tentato rilancio della nostra economia. Uno dei pilastri è il buco nero della giustizia civile che si mangia interi punti di Pil (un punto, circa 16 miliardi, se ne va per la lunghezza dei processi, secondo la Banca d'Italia) e precipita l'Italia in fondo al pianeta. Il Rapporto *Doing Business 2012* della Banca Mondiale, la bibbia degli investitori e delle imprese, del mondo economico e finanziario, piazza l'Italia al penultimo posto (87) nella «facilità di fare affari» davanti soltanto alla Grecia (100) e al 158esimo posto (su 183) sul fronte dell'esecuzione dei contratti in base a un indicatore che misura l'efficienza del sistema giudiziario civile nella risoluzione di una contro-

Stretta sulle spese legali

Oggi le tariffe premiano chi firma più atti, non chi accorcia i tempi

versia commerciale. L'Italia è addirittura penultima nella durata media di un procedimento per dirimere una controversia commerciale (1210 giorni) a fronte di una media europea di 556 giorni.

Il premier ha chiesto al ministro della Giustizia, e a tutti gli altri ministri per le proprie competenze, di preparare schede che raccontino cosa è stato fatto nel pianeta giustizia in questo mese e mezzo. E cosa è in agenda nei prossimi cento giorni. Sarebbe utile e importante anche per i mercati dare segnali di qualcosa di concreto nel pianeta giustizia civile.

Indicare il possibile ed evitare di raccontare l'impossibile è la cifra

Disastro civile, la giustizia più lenta d'Europa trascina a fondo il Paese

Italia fanalino di coda per la durata dei procedimenti. L'inefficienza ha gravi costi in termini di Pil e di investimenti. Il governo vuole partire dalle mediazioni, che bloccano migliaia di fascicoli, e dall'accorpamento dei piccoli tribunali



Foto LaPresse

Un archivio di tribunale